

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Cavour e la politica ecclesiastica

Dal discorso che l'on. Alessio tenne, domenica scorsa in Verona, togliamo questo brano che si riferisce alla politica ecclesiastica di Camillo Cavour: Cavour era fra Roberto Peel e Guglielmo Gladstone; ravviva negli ordini rappresentativi la espressione più sincera della volontà popolare, non ha fiducia che nell'infuso secondo del progresso morale e civile e forse sente l'apprensione di nuovi bisogni e di nuovi ordini sociali come ha indiscutibilmente compresi i nuovi problemi. Da questo aspetto la grande figura di Cavour ha un risalto particolare. Poiché, dato l'indirizzo democratico della società contemporanea, è giusto di riconoscere quale posizione abbiano assunto di fronte alla democrazia i grandi uomini politici e in qual misura essi abbiano contribuito o procurato di contribuire a quella elevazione morale ed intellettuale delle moltitudini, che è la sola finalità della democrazia.

Studiando da questo aspetto l'uomo a cui Verona inaugura un degnò monumento, è da ravvisarsi l'efficacia del contributo alla causa della democrazia, nella lotta che egli apertamente ingaggiò contro le idee e contro le istituzioni clericali del suo tempo e del patrocinio assicurato ad ogni istituzione intesa ad accrescere la prosperità materiale delle classi inferiori. Certamente non si può pretendere che menti anche gentili anticipino la elaborazione intellettuale di due generazioni e rimane indiscusso il canone d'imparzialità storica di giudicare anzitutto gli uomini in relazione alla condizione del loro tempo. Ma la funzione di radicalismo politico, cioè di una forma positiva di governo, sarà sempre quella di tradurre in istituti e in leggi le idee più avanzate del proprio tempo.

La lotta contro il clericalismo non è in Cavour uno spediente passeggero della sua attività politica, ma trovava radice nelle esigenze a lui imposte dall'indirizzo politico, che egli aveva abbracciato. Profondo osservatore notava come la forma terrificante dei riti all'ultima ora dell'esistenza, la divisione fra il clero regolare e il secolare, e la stessa base democratica della chiesa fossero per essa strumento di influenza politica e di dominio economico.

La modestia individuale dei monaci, egli diceva, serviva ad accrescere il prestigio e la venerazione per l'ordine, mentre appariva ben forte quell'organo dove il figlio d'un contadino poteva farsi baciare la mano dalla più bella dama del paese. Rileva l'azione mortifera esercitata dalle forze clericali in Piemonte, dove la censura sacerdotale si accompagnava alla censura laica, dove funzionavano tribunali ecclesiastici anche in materia di cause matrimoniali, e lo Stato prestava il braccio secolare per l'esecuzione delle sentenze. Indarno in Francia i vescovi fanno le viste di sbraccarsi per la difesa dei principali liberali, mentre in Piemonte vi attendano di continuo.

Deplorea il risorgere dei gesuiti e invita gli stranieri a ben approfittarne i metodi. «Essi», egli dice, «nulla hanno appreso, nulla dimenticato: sventura al paese, sventura alla classe sociale che loro confiderà l'educazione esclusiva della gioventù. Ne faranno in un secolo una razza bastarda ed abbruttita; dei grandi di Spagna, dei signori napoletani, qual che cosa che tiene il mezzo fra l'uomo e il bruto».

Di qui l'ardore con cui egli incita o guida tutto il movimento delle riforme nella politica ecclesiastica in Piemonte dopo il 1850; di qui la grande ispirazione della soppressione dello Stato della Chiesa quando nel 1860 si studiano in un campo più vasto i rapporti futuri nel regno d'Italia con la chiesa cattolica.

«La abolizione del foro ecclesiastico», merco la legge Siccardi, l'energia e resistenza contro le proteste del ve-

scovi e della Curia Romana, le successive riduzioni della manomorta in virtù della soppressione delle corporazioni religiose, avevano lo scopo di combattere e di far arretrare sempre più quel nucleo di forze reazionarie che, stretto all'antica erica e piemontese, costituiva il centro di resistenza più forte contro il nuovo indirizzo liberale. Dall'alto canto mai si sarebbe potuto costituire il nuovo Stato se si fossero lanciate le popolazioni in balia della superstizione.

Da tale aspetto la cessione della Savoia alla Francia fu anche conseguenza della riluttanza con cui quella provincia transalpina aveva accettato i nuovi ordinamenti di politica ecclesiastica.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Sacile

Funzionario traslocato

Apprendiamo con rincrescimento che l'egregio signor Lodovico Magotta, agente delle imposte, è stato in questi giorni traslocato a Bassano.

In tutto il tempo che fu fra noi a coprire il difficile ufficio egli seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

Gli esterniamo il nostro rammarico, dolenti di perderlo e gli porgiamo i migliori auguri.

Viene a coprire la suddetta carica il signor Felice Nicola da Benevento.

Al partente il nostro cordiale saluto, al novello funzionario il bene arrivato, persuasi che egli saprà acquistarsi quella benevolenza di cui meritatamente godeva il signor Magotta.

Vanzona

Escursioni alpine

20 - Stamane è ripartita alla volta di Tolmezzo la 10ª Compagnia del 1º Reggimento Alpini che si trovava qui da giovedì mattina, proveniente da Chiussaforte.

In questi tre giorni fu qui anche lo Stato Maggiore dello stesso Reggimento, composto di un colonnello e di sei o sette altri ufficiali superiori.

Non è ancora stabilito in via definitiva se la 6ª Compagnia che fu a Vanzona dai primi di Maggio al 10 corrente Luglio rimarrà durante tutto il prossimo inverno. Ostanto a ciò, le condizioni dei locali di accuartieramento.

Palmanova

Lagnanze del pubblico

20 - Ci giungono quotidianamente proteste di cittadini disturbati da schiamazzi notturni che avvengono di frequente nel caffè Scaccia.

Noi invitiamo i RR. Carabinieri a far rispettare anche in quell'esercizio l'orario di chiusura e a provvedere anche la quiete pubblica venga rispettata.

Dignano

La morte del Sindaco

18. Oggi alle ore 15, dopo improvvisa e brevissima malattia, cessava di vivere in Carpeaco all'età di 60 anni il notissimo negoziante sig. Giovanni Bisaro sindaco di questo comune, il cui nome era apparso varie volte in questi ultimi giorni sui giornali cittadini, in seguito ad una viva polemica sorta per questioni amministrative, che avevano portato alle dimissioni della Giunta o di una parte del consiglio; dimissioni poi ritirate all'ultimo momento.

Consigliere prima, assessore poi, e adesso ininterrottamente Sindaco per 9 anni, durante un così lungo periodo di vita pubblica aveva, come suola accadere, suscitato intorno a sé simpatie e rancori. Fu ad ogni modo un abile ed accortissimo amministratore, o come tale riconosciuto anche dagli avversari.

Oggi davanti all'implacabile des-

tino ogni sentimento di parte per dar luogo all'universale ed incontestato compianto.

I colleghi della Giunta riuniti d'urgenza deliberarono solenni funerali a spese del Municipio e l'elargizione di lire trenta alla locale Congregazione di Carità a ricordo del povero estinto.

Moggio Udinese

Echi d'una caduta

20 - Il piccolo Spartaco, figliuolo del nostro egregio segretario comunale signor Aristide Sarri, caduto l'altro ieri da una finestra, come narriamo, va sensibilmente migliorando.

Ci congratuliamo cogli egregi coniugi Sarri che passarono delle ore terribili pensando al pericolo gravissimo a cui fu esposto il loro adorato bambino.

gravissimi danni del terremoto

Soltanto ora che due ingegneri del Genio Civile si sono portati personalmente nella Valle dell'Aupa si vengono a conoscere i danni gravissimi prodotti dalle recenti scosse di terremoto.

Maggiormente danneggiate, sono le case di Granzaria; esse presentano delle fenditure larghissime nei muri; i tetti sono spostati, fuori pómbo, molti casolari crollarono completamente.

Da un calcolo approssimativo, compresi la frazione di Dordola, i due ingegneri giudicarono i danni salienti a 50.000 lire.

Casasola

Un'assoluzione significativa

17 - Ieri presso la Pretura di Maniago si svolse il clamoroso processo contro i nove imputati del delitto contro la libertà di culto e di contravvenzione all'art. 89 legge di P. S. difesi dagli avv. Cavarzani di Sacile e Mario Marchi di Panna.

Sentiti gli altri testimoni, per l'escussione dei quali, all'audienza precedente, era stato rinviato il dibattimento, il Pretore pronunciò sentenza di completa assoluzione a favore di tutti gli imputati, ausitando nel numeroso pubblico scosso un mormorio di viva soddisfazione e compiacimento.

Il buon cupato di Casasola, che nonostante la dichiarazione di non aver egli direttamente fatto la denuncia, era parte molto interessata nella causa ha pensato di spiccare il volo in lidi lontani, (si dice) per una cura balneare.

Auguri di perfetta salute e lontano ritorno perché queste arie non fanno più per lui e gli tornerebbero certo nocive.

Forgaria

Orribile disgrazia

Il territorio di Forgaria ed a mezza costa del monte Prato tra boschi e dirupi, sorge una misera capanna di carbonai, costruita con pezzi di legno con sovrapposta terra. Ivi abita tal Rovere Luigi nativo di Sarnone, comune di Caneva di Sacile, di mestiere carbonaio.

La misera famiglia era composta della moglie e di 6 figli, il più grande dei quali contava 13 anni circa. Ieri il Luigi attendeva a rimuovere un tronco destinato a convertirsi in carbone. A pochi passi da lui e di fianco stava seduto il figlio maggiore Andrea che osservava il lavoro del padre. Ad un tratto il tronco si mosse e per la inclinazione del terreno, facendo una conversione andava ad investire il piccolo Andrea facendo scempio di quel misero corpo. Figurarsi quanto coraggio dovette fare quel povero padre; caricarsi sulle spalle il bimbo rivotante e trasportarlo nella capanna dove cessava l'ultimo respiro.

Questa mane poi, in unione ad un suo fratello; il Luigi appendeva con funi la salma sopra una pertica, e per sentirsi pericolosi ed a rischio di ruotare nel sottostante Arzino lo deponne nel cimitero di Forgaria. Di poi ripartiva solo per la montagna dove nella misera capanna lo attendeva la meschina famiglia tutta mentre al di fuori ardeva una catasta di carbone.

nico Bianchini, Domenico, come il pescatore; Domenico, come il barbiere. Peggio ancora: Menico; come alla mamma piaceva (talvolta di abbreviare; Menichino... Ah! Menichino no, poi! E s'era drizzato come un serpente dinanzi alla mamma che gli porgeva la tazza di camomilla piagnucolando: «Povero Menichino...» - Che sia l'ultima volta, mamma! che sia l'ultima volta... La povera donna rimase attonita, atterrita, colla sua tazza fumante in mano, a guardar il figliuolo. Che il mal di testa gli togliessa la ragione? E a stento tratteneva la voce, molle di tenerezza, tremula di più minuti vezzeggiativi. - Non ti permetto di storpiarmi il nome, mamma. E' già così poca cosa... A proposito, non potevate scegliermi un nome meno volgare? Perché Domenico?

unica sua risorsa, che richiedeva l'apertura sua mano. Una figlia poi di quel povero uomo, da mesi giace nell'ospedale di S. Daniele con gravi ustioni riportate lassù.

Pagnacco

Arresto

20 - Le guardie campestri Comunali verso le ore 22 di ieri, arrestarono dopo molti sforzi, due tedeschi dell'appartenza età di anni 25 al 30.

Nelle ostie e presso le famiglie civili, pretendevano danaro; con prepotenza e minacce.

Siccome davano calci e spunti alle persone vicine, così oltre alle castagnole, venne loro applicata la corda, assicurandoli come i vitelli in vettura.

Nella sera stessa a mezzo di vettura furono accompagnati alla caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

Maniago

Palomita

Pubblichiamo per dovere d'imparzialità e senza entrare nel merito questa corrispondenza da parecchi giorni attesa di trovar posto nel nostro giornale:

Nel Paese del 13 corr. leggo un telegramma da Maniago in cui si afferma che il sig. Vittorio Faelli ha allargiato a questo comune L. 12 mila.

Non aote dovunque le beneficenze fatte dal predetto signore, e non abbisognava certo il telegramma per egualare un merito che nessuno disconosce; quantunque, per amor del vero, la cassa del Comune non sia né aumentata né diminuita per queste elargizioni, essendo evidente la confusione che fa il sig. X tra il Comune ed altri enti affatto diversi.

Il corrispondente anonimo del Paese ha dello nel suo articolo del 10 corr. che l'unica e forse la migliore soluzione che poteva dare la Giunta, sarebbe stata quella delle dimissioni; ora tale apprezzamento venne espresso per il fatto che anche a Maniago si comincia ad aprire gli occhi e si è stanchi di subire imposizioni da qualunque parte esse vengano.

Se l'anonimo X invece di obbedire alla impossibilità che gli suggerisce telegrammi inconcludenti, consultasse la sua coscienza, vorrebbe che qui, la maggioranza del paese non è in errore interpretando il suo telegramma al Paese del 13 corr., come l'espressione di un riprovevole saziosimo, del quale presto o tardi finirà per accorgersene anche la persona che si vuol difendere, e vedrebbe, se pure non è privo di ogni esperienza, che una Nave senza timone diretta da nocchiero inesperto andrà presto ad infrangersi nello scoglio.

Il solito corrispondente Italo nella Patria del Friuli del 13 corr., si trova a spiegare a chi non lo comprende, la sua relazione del 9 corr. se non sbaglia... e siccome vuole mettere la cosa a posto, dice che al corrispondente anonimo del Paese ha spiaciuto che egli abbia deplorato l'ostinazione del Consiglieri che preferiscono fare l'opposizione alla Giunta collo starsene a casa.

Io non ho fatto alcun cenno che ciò potesse dispiacermi, e qui il sig. Italo ha preso un granchio.

Il corrispondente anonimo del Paese non ha mai sofferto di nervi, e l'articolo della Patria non lo ha minimamente perturbato; a sua volta deplora che il solludato corrispondente non si attenga alla verità, e che nelle corrispondenze ci metta del suo piuttosto che riferire ciò che pensa l'opinione pubblica.

Il corrispondente della Patria continua a fare l'ingenuo, e faccia voti che la Giunta torni al suo posto a governare; ma sig. Italo, apra un po' gli occhi e vedrà che le cose non sono a posto; la maggioranza del paese vuole che gli amministratori comunali diano affidamento di una saggia ed oculata amministrazione.

Non altro.

Vedi Notizie in 3.a pagina

Così piangue al povero tuo padre, figliuolo, e piangeva a me. Tu nascetti in giorno di Domenica, e Domenico aveva nome il tuo padrino. E Domenico pare voglia dire cosa del Signore, servò del Signore... Il poveretto si sorbi tutto bieco la bevanda biondella, e accennò regalmente alla madre che se ne andasse. Poi vibrato ed ebbro come se con quel gesto egli si fosse sgombrata di intorno tutta la meschina umanità, si sedette alla scrivania e cominciò un articolo intorno alle arti belle.

Vile e vano, egli dimostrò, è questa mania moderna di divulgare conoscenze artistiche mediante trattati, conferenze, proiezioni, fotografie.

L'opera d'arte, per fortuna, non è accessibile agli occhi del vulgo.

(Continua)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il Re a Udine?

Il Messaggero annuncia che il Re assisterà alle esercitazioni di cavalleria in Friuli.

Questa notizia non è però confermata da chi è in grado di essere ben informato.

Le partite rimaste scoperte

La Patria del Friuli ha cominciato nel numero di sabato, l'elenco delle «partite rimaste scoperte» dopo la polemica scollata durante il periodo elettorale. A titolo di modesto contributo, ecco - per oggi - una partita che attende di essere «scritta» e che probabilmente potrebbe sfuggire alle ricerche della consorella di via della Posta.

Ricordate? Il Giornale di Udine nel numero del 2 corr. mess. scrisse che la Patria «aveva dichiarato di stare con tutti i partiti ed era andata alla finestra a chiamare la gente che passa».

Nè più, nè meno, come una donna di malaffare. Ma è possibile - ci chiediamo noi - che nella nostra città esista un giornale bandiera a tutti i venti, ed il cui programma va cantato sull'aria dei «questa o quella per me pari sono!»?

Ma è possibile che esistano giornalisti così destituiti di dignità e di senso morale, da mettersi a disposizioni del miglior offerente?

Ecco un'accusa che, da sola, basterebbe a liquidare un giornale che si rispetti. Eppure non ha ancora trovato risposta!

Di altre «partite» ancora scoperte discorremo in seguito.

I litografi in assemblea

Entro la corrente settimana i soci della Federazione dei Tipografi (sezione di Udine) si riuniranno in assemblea per importanti oggetti da discutere.

Ob è in base ad accordi presi col segretario della Federazione signor Ernesto Gondolo che fu a Udine un mese.

Alta Camera del lavoro

Ieri la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro tenne una lunga seduta.

La relazione morale e finanziaria della gestione passata è quasi ultimata, per cui fra breve verrà convocata l'assemblea generale dei soci.

E quindi si passerà a fissare la data per le elezioni della nuova Commissione Esecutiva.

Al Circolo Socialista

Il «Gazzettino» di stamane riferisce che sabato sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Circolo Socialista per trattare in merito alle dimissioni del compagno avv. Emilio Driussi da consigliere comunale.

Lunga ed animata fu la discussione; alcuni biasimarono il contegno dell'avv. Driussi perchè rassegnò le dimissioni senza prima interpellare la sezione del Partito Socialista a cui appartiene.

Infine fu presentata la seguente deliberazione approvata a maggioranza. L'assemblea preso atto della lettera del compagno Driussi passa all'ordine del giorno.

E così l'incidente fu esaurito.

Dai bollettino militare

rileviamo che i seguenti sottotenenti dell'arma di fanteria vennero promossi tenenti: Della Vedova del deposito d'Udine, Marini di Sacile del deposito bersagliere di Verona, Breda d'Udine del deposito 7ª Alpina, e Peregio prof. Gianrossi, rettore del Collegio Toppo, appartenente al deposito d'Udine.

Congratulations!

Sussidi alle famiglie di contadini

che vogliono immigrare nell'interno

Allo scopo di favorire l'immigrazione di famiglie coloniche delle Regioni del Regno più spopolate e ove predomina la coltura estensiva, con R. decreto 14 novembre 1907 venne data facoltà al Ministero di Agricoltura, industria e commercio di conferire premi in danaro e non eccedenti le lire 150 alle famiglie immigranti nelle Provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna e nelle Provincie di Grosseto e Roma.

Con decreto 14 maggio p. p. il Ministero di Agricoltura, industria e commercio stabilì le norme per la concessione dei detti premi; norme delle quali gli interessati possono prendere conoscenza presso la Prefettura.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Stabilimento di... DELLA... TU... Grandios... NEI... dalle 10... Presi... Abbonamenti... Stabilimento... Dottor... in via... Primitivo... 1908... Gran... Stabilimento... 1.° incroc... 2.° incroc... Biglietto... Folgiolito... I signori... Udine lo com... CASA DI... di Gola... del Dott. Cav... Udine - V... Visite ogni... per ammalati

ed altre MALATTIE NERVOSE (isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colte Pulveri D. MONTI usate in tutto il mondo

EPILESSIA

5. APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

(NOVELLA)

«... La plebaglia trionfante ha invasi e infetti tutti i più sacri domini della vita. Non c'è idea così sacra che in qualche intima piega non agbolga una stilla di questo turpe morbo moderno. Non c'è parola così ferma e precisa che non sia bacata dentro: fatto la democrazia, minuita, innumerevole; vorace è potente a scostituir vuoto e sterco sotto le più nobili forme d'un tempo. Sotto, dentro, scavando i vermi, e lasciano integra la buccia, affinché gli stolti ne rimangano ingannati. Rimane la parola nobilita, povera buccia in cui si cela non è che vile illusione di superiorità morale, di amore fra-

IL REDENTORE

A Venezia

La tradizionale festa del Redentore viene in parte guastata dalla pioggia...

Ma il Redentore più incontentabile. Ma il nominato Giove Pluvio — dio instabile e capriccioso che nel Cielo Cristiano deve avere le funzioni del Fato dell'Olimpo pagano — ha voluto dimostrare ancora una volta la sua indipendenza e la sua supremazia...

A Udine

La festa del Redentore in borgo S. Lazzaro e tutte le gite e sagre che avevano annunciato furono guastate dal pessimo tempo...

Motivi di consolazione

Che la Patria per far dimenticare al disilluso e mesto padrone il solennissimo fiasco procuratogli, ricorra — fische di consolazione — a delle bugiagini, e che con esse vada empiendo...

Quando mai infatti — contrapponendo al Lavoratore, che accusava l'Amministrazione comunale di favoritismo nelle nomine e nelle promozioni, l'elenco degli impiegati da essa nominati o che sotto di essa conseguirono le migliori promozioni — quando mai abbiamo qualificato, quegli stessi impiegati «tutti moderati»?

Tutti coloro che ci han letti o che non hanno, come la Patria, interesse a travisare le nostre parole, han compreso benissimo come con quell'elenco — costituito nella quasi totalità (meno uno o due, come la Patria stessa ammette) o di avversari moderati e socialisti o di estranei alle lotte di partito — noi intendessimo semplicemente dare una solenne ammontata al Lavoratore, lusingandolo, nello stesso tempo, il decoro e la dignità degli impiegati, in blocco e con estrema leggerezza, qualificati da quel foglio «favorevoli, protetti, gente che ha trovato sotto il tetto del Comune un impiego che invano avrebbe cercato altrove».

La Patria — concludendo — farà assai bene per l'avvenire ad escludere dei motivi di consolazione, le... insattezze. Si risparmierà in tal modo, che noi — richiamandola alla correttezza giornalistica — le ricordiamo l'ammarissimo fiasco e la disillusione provata.

La qual cosa — lo sappiamo bene — è per essa sempre cagione di profondo dolore.

Echi del processo di Bordano

Una onorificenza austriaca

Il procuratore generale della R. Corte d'appello di Torino, trasmettendo le insegne ed il relativo brevetto, partecipava al reggente la R. Procura di Domodossola avv. Gaetano Testari, che fu per molti anni pretore a Gemona, e sostituto procuratore a Udine, la nomina a Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Tale onorificenza venne conferita per il modo ondo l'egregio magistrato dirresse l'istruttoria e sostenne l'accusa alla Corte d'Assise nel famoso processo contro i quattordici accusati di fabbricazione e spedita di banconote austriache da 20 corone che si falsificavano sul Monte Pasta sopra Bordano.

E' uscito

L'Emigrante, l'ottimo bollettino del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Contiene vari articoli ed informazioni utilissime.

Una gita scientifica

sui luoghi del terremoto

Siamo informati che i prof. Musoni e Marinelli unitamente a qualche altro loro collega, faranno una gita scientifica sui luoghi colpiti dal terremoto, per studiarne le cause. La gita, che doveva compiersi ieri, fu rimandata in causa del maltempo.

Il dott. Lodovico Castellani

già medico condotto al Pulfero, poi assistente al nostro Ospedale Civile e da 6 mesi circa medico intrinale a Riva d'Arcano è stato dal Consiglio Comunale di detto Comune, ad unanimità di voti nominato medico di quel Consorzio.

Al valente professionista le nostre vivissime congratulazioni.

Un atto della commedia sulle scene di Pordenone

E i denari? Il Giornale di Udine ci vuol fraintendere. Non abbiamo attribuito al ministro Schanser, più che agli altri, l'ormai nota commedia del nostro palazzo delle poste.

Non abbiamo lamentato che per Udine i denari non ci sieno, perchè questo è naturale; ci siamo lamentati della pochezza durata quattro anni.

Il Giornale di Udine vuol far credere che il palazzo non sia stato costruito in causa dei fischi minacciati al ministro Gualtierotti, — venuto poi in più alta fama! — Ma, — a parte la rettificata che nessuno minacciò il ministro se fosse venuto qui solo, — forse che, se venuto ci fosse, ci sarebbero i denari che ora mancano?

Sarebbe stato un episodio comico di più rappresentato qui a Udine. Fu invece rappresentato a Pordenone. Ed ivi il ministro, bontà sua, promise solennemente di nuovo l'allora atteso Palazzo. Tali sono gli spiriti superiori!

Potremmo riprodurre dalle colonne del confidatello, che la descrisse con cura, la scena commovente. La pubblicazione di essa fece anzi parte di quella serie di lettere, di letterine, di interviste che durerebbe ancora se il ministro non avesse dovuto decidersi. La cosa è tanto chiara!...

L'epilogo del processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti

Verdetto a Santina

L'ASSOLUZIONE DI M. CIVRAN.

Sabato — come i lettori avranno appreso dai giornali di ieri — si svolse dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia l'ultima udienza del processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

Aperta l'udienza ebbe subito la parola l'ultimo oratore, l'on. avv. Umberto Caratti per Civran.

L'arringa Caratti

Il nostro corrispondente ci scrive che grande era l'attesa di sentire il valentissimo oratore, il quale non fu certo inferiore alla sua fama. Il presidente, i giurati, i colleghi avvocati ed il pubblico pendevano dallo suo labbra attirati dallo scintillio di una eloquenza robusta e pur agile, briosa e lardellata di sottili arguzie. Fin qui il nostro corrispondente. I giornali di Venezia confermano pienamente le sue impressioni.

Il Gazzettino chiama splendida l'arringa e condotta con stringente dialettica.

L'Adriatico non è meno entusiasta nel giudicare l'eloquenza del nostro egregio amico.

Come vedremo più avanti, i giurati alla quasi unanimità, hanno accolto completamente le conclusioni dell'on. Caratti, escludendo (con 10 voti favorevoli e due schede bianche) per Civran qualsiasi partecipazione al delitto sia come correo sia come complice non necessario. E' questa una nuova brillante vittoria che attesta, oltre alle doti oratorie, la dottrina e la forza di convincimento che l'on. Caratti sa esercitare sui giudici, siano essi togati o popolari.

Il verdetto

Diamo ora senz'altro il verdetto dei giurati.

I giurati ritengono Meneghel e Forniz responsabili di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti, escludendo la concusa; ammettono il mancato omicidio di Marconi senza premeditazione; negano la semi-infermità di mente e l'ubriachezza; ammettono il porto d'arma e la contravvenzione alla legge fiscale.

Accordano infine ad entrambi le circostanze attenuanti.

Per Missana e Santin i giurati ammettono la complicità non necessaria nell'omicidio dell'ing. Toffoletti con premeditazione e circostanze attenuanti. Per Civran negano qualsiasi complicità nel delitto sia come correo sia come complice non necessario.

La sentenza

Ed ora ecco la sentenza che condanna:

Forniz e Meneghel a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua, all'interdizione legale, a 72 lire di multa e a dieci anni di sorveglianza.

Santin a quindici anni di reclusione, all'interdizione perpetua, a tre anni di sorveglianza speciale.

Missana a quattordici anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione e alla sorveglianza.

Assolto Manlio Civran da qualsiasi accusa relativa all'omicidio e al mancato omicidio, e si condanna solo per contravvenzione al porto d'arma a due mesi di arresto e lire 72 di multa, ordinando la sua immediata scarcerazione avendo scontata la pena col carcere preventivo.

Condanna gli imputati in solido alle spese ed ai danni, liquida la competenza di P. C. in lire 1500; accoglie la domanda della vedova e dell'orfano per la consegna del protetto omicidio.

Quando gli imputati appaiono la sentenza, avviene una scena straziante. Santin e Missana urlano, piangono si contorcono in convulsioni epilettiche. Forniz e Meneghel rimangono impassibili.

Il verdetto di Udine

Come è noto il verdetto di Udine aveva ammesso per Forniz e Meneghel l'omicidio premeditato dell'ing. Toffoletti, il ferimento di Marconi; aveva accordato le attenuanti a Forniz, le aveva negate al Meneghel.

Per Missana, Civran e Santin aveva ammesso la complicità necessaria, senza premeditazione con le attenuanti.

La Corte aveva condannato: Forniz a 30 anni, Meneghel all'ergastolo, Santin a 25 anni, Missana a 14 anni e sette mesi, Civran a 8 anni e mesi 9.

Un nuovo ricorso

Ci consta che i difensori dei quattro condannati presenteranno un ricorso alla Corte di Cassazione: i motivi sarebbero numerosi.

La grave disgrazia di sabato alla fabbrica dei Cementi

Fuori Porta Ronchi, al di là del tronco ferroviario che conduce a Cliviale, sorge la Fabbrica dei Cementi della Ditta D'Odorico e Compagni.

Sabato, una grave disgrazia costò i proprietari e gli operai addetti allo Stabilimento.

Va promesso che, per scaricare le pietre nei forni insieme al carbone, c'è un ascensore alto diciotto metri, a trazione, scoperto per la lunghezza di sei metri, mentre nel rimanente della lunghezza è chiuso.

Attende a questo lavoro, l'operaio Giovanni Bordon di Luigi, d'anni 26, da Venezia, il quale, appunto sabato, mentre si trovava con il carrello lungo l'ascensore, sullo spazio in cui questo comunica con l'esterno, non si sa come il carrello precipitò nel vuoto trascinandolo seco l'infelice operaio da una altezza di sei metri.

La vertiginosa caduta fu subito avvertita dai compagni di lavoro che accorsero attorno al povero Bordon, che giaceva esanime al suolo.

Pronatamente fu telefonato per far venire una vettura, colla quale il povero giovane fu condotto all'Ospedale.

Il medico di guardia dott. Jodelli riscontrò che il Bordon aveva riportato la frattura dell'undicesima vertebra dorsale e della dodicesima costola destra, perciò si riservò la prognosi. Del fatto fu data notizia all'autorità che aprì una inchiesta per conoscere le vere cause della caduta.

La Rivincita di Lissa,

il romanzo patriottico scritto da Yambo ed edito dalla Casa Editrice G. Scotti e C. di Roma, è giunto alla 13.ª puntata delineando sempre più il suo scopo patriottico.

Nelle puntate 11 e 12 contiene la descrizione della Battaglia di Lissa da nostra Grande Vergogna» come la definisce lo scrittore.

Raccomandiamo vivamente la lettura di questo libro perchè in questo dilagare di letteratura antipatriottica, antiscientifica, antimorale, antimilitarista, in questo diffondersi di teorie pericolose di viltà o di egoismo scettico, in questo inaridirsi progressivo di ogni ideale e di ogni speranza, è inutile dedicare alla gioventù scritti e libri che richiamano o tentano di richiamare le anime nuove al culto generoso di quei ricordi e di quelle glorie antiche che i nostri padri adoravano. A Yambo è sembrato bello ed utile concorrere, con forze modestissime, ma con grande animo, alla preparazione di un avvenire migliore; ritrovare insieme coi suoi giovani lettori, la fede nei destini della patria.

Dell'opera ne escono due dispense alla settimana, di 8 pagine ciascuna, in 8° grado, splendidamente illustrate e il costo ne è di Cent. 10 la dispensa.

In Udine è in vendita presso il sig. Achille Moretti.

L'abbonamento all'opera completa costa L. 3.50.

GIULIO CESARE

alla conquista di Aquileia e Grado

Scherzo a parte, alludiamo alla ridicolissima gita d'istruzione ad Aquileia e Grado ch'ebbe luogo, col programma stabilito, dalla Scuola popolare superiore di Udine.

Era le norme c'era il rinvio della gita in caso di cattivo tempo. Ma alle 6.45 di ieri a Udine pioveva ma si vedeva il bel tempo alla bassa, metà della gita.

I convenuti non erano però tutti gli iscritti. Mancavano 5 o 6 e spiacque deliberare senza la loro presenza. I 16 presenti deliberarono di guardarsi il tempo ove si dove arrivare, e perciò partirono col treno delle 7 precisissime, vincendo la preoccupazione del dottor Cesare che ci teneva alla responsabilità propria di organizzatore, responsabilità assunta a quindicesimi dagli altri.

A Palmanova non pioveva, a Strassoldo non pioveva, a Terzo non pioveva, ad Aquileia non pioveva nel tempo almeno in cui seguì l'interessantissima visita al museo guidati dall'egregio Girolamo Pozzar assistente al Museo dello Stato.

Altra interessantissima visita si fu quella alla basilica, ove furono offerte ampie spiegazioni dall'arciprete mons. Luigi Sambuco.

La gita a Grado riuscì felicissima, con visita alla parte antica e storica e quindi una scorsa lungo Grado nova, la spiaggia, lo stabilimento bagni, ove

baguanti uomini e donne erano in numero straordinario.

Tutto seguì conforme le norme prestabilite, con regolari conforti al corpo alle ore 12 ad Aquileia, e alle 20 a Palmanova.

La gita riuscì felicissima fu dunque capitanata dall'egregio Giulio dott. Cesare che ebbe a dirigere il tutto in modo ammirabile da ben rimmentarsi il grazie e lode dei gitanti.

Il « lavoro » del pattugliano delle guardie di Città

Nella scorsa notte, e in quella del sabato a ieri mattina, invero non rimase inoperoso il pattugliano delle guardie di città, agli ordini del serle delegato rag. Minardi.

Lo spazio, che specialmente al lunedì fa sempre difetto, e impedisce di elencare le operazioni compiute dagli agenti di P. S.

Ci limiteremo a dire che nella due notti scorsa ben ventun contravvenzioni furono elevate a carico di individui ubriachi che gironzavano a tardissima ora per le vie della città cantando e rociando con disturbo della quiete pubblica.

Furono poi arrestati tre dodicenni, certi Mario Zugolo, Pietro Cattarossi ed Enrico Zanini perchè autori di furto di un robinetto dell'acquedotto.

Il verbale dell'Ufficio di P. S. registra anche contravvenzioni a danno di malaffare; l'arresto di certo Leonardo Marchetti di Campo di Gemona per contravvenzione al foglio di via e perchè aveva in tasca una roncola a manico fesso; l'arresto pure di certo Francesco Gabini d'anni 27 falegname abitante in Borgo S. Lazzaro 57 per contravvenzione al foglio di via ed infine la contravvenzione ad Antonio Zuliani proprietario del Bar Milano in Via Cavour ed a Gio. Batta Dorigo oste in Via Gemona 14 perchè tenevano aperti i loro esercizi oltre l'ora prescritta continuando a somministrare vino e bibite.

Da queste notizie si ricavano due constatazioni: che la P. S. fa il suo dovere e che la piaga tristissima dell'alcolismo si estende, purtroppo, sempre più.

Un satiro arrestato

Ieri fu arrestato, durante la processione in Via Aquileja, certo Luigi Vecchiotti d'anni 62 da S. Gottardo, vedovo con figli, perchè una fanciulletta lo additò alla madre sua quale autore di atti osceni su lei consumati nel pomeriggio di sabato.

Il vecchio però si mantenne negativo, ma il delegato Minardi lo fece passare alle carceri.

STATO CIVILE

Boll. set. dal 12 al 18 Luglio

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7

» morti 1 »

» esposti 2 »

Totale 21

Pubblcazioni di matrimonio

Francesco Vigosauri, mugugno, con Teresa Galini, lavandaia — Girolamo Pittini, possidente, con Gamma Oragnelli, agiata — Giuseppe Luigi Cainero, mugugno, con Emilia Zilli, casalinga — Sante Luigi Belloni, commerciante, con Luigia Boschetti, civile — Dante Martinuzzi, vetturajo, con Giulia Del Torre, setaiuola.

Matrimoni

Luigi Ragogna, fabbro, con Teresa Susta, tessitrice — Angelo Petrei, muratore, con Maria Favi, operaia di cotonificio — Paolo Visnara, frenatore ferroviario, con Anna Teresa Fasan, casalinga — Francesco Fedeli, guardia scelta carceraria, con Irene Tani, sarta — Dott. Luigi Nais, avvocato con Emilia Sevig, civile.

Morti

Giovanna Saraffini di Francesco, di anni 27, ancella di carità — Teresa Bonanni di Giuseppe, d'anni 28, ancella di carità — Giuseppina Da Checco-Braida fu Pietr'Antonio, d'anni 70, agiata — Aldo Lenarduzzi di Giovanni, di mesi 1 e giorni 22 — Angela Corubolo-Driussi fu Valentino, d'anni 76, contadina — Agnese Pidea-Ciuttini fu Luca, d'anni 79, casalinga — Giuseppe Sabot fu Carlo d'anni 72, sarto — Maria Zilli di Giov. Batt., d'anni 24, casalinga — Eleonora Filippini di Giov. Batt., di mesi 4 e giorni 10 — Guido Stefanetti di Valentino, di mesi 3 e giorni 5 — Censio Croatto di Giov. Maria, d'anni 6 — Anna Turello fu Domenico, d'anni 67, contadina — Pietro Campanotto fu Agost., d'anni 75, agricoltore — Angela Modesti-Moretti fu Giacomo, d'anni 43, maestra — Ida Rajati-Meneghin di Giacomo, d'anni 25, sarta — Michele Bucovaz fu Stefano, d'anni 33, mugugno — Palmira Centa di Vittorio, d'anni 8, scolaria — Giuseppe Venier fu Santo, d'anni 86, questuante — Angelo Fabbro fu Sebastiano, d'anni 57, bracciante — Giuseppe Venturini fu Antonio, d'anni 15, scolaro — Giuseppe Visintini fu Domenico, d'anni 67, agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 10 a domicilio.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopico

20 luglio, S. Gerolamo Emiliani di nobile famiglia Veneta. Dopo una gioventù sponsorata si diede a vita di sacrificio a pro di fanciulli orfani ed abbandonati. Creò la Congregazione dei Sonnechi (da Sonasca paese vicino a Lecco). Morì il 1837.

Altri oggi considera S. Margherita di Antiochia.

Effemeride storica friulana

Malaffare o impotenza — 20 luglio 1481. — Anche oggi, i tribunali, si occupano di taluni casi di matrimoni contratti e non consumati. Oggi non si vuol parlare di malaffare, anticamente a quello si attribuiva ogni cosa.

Così nella chiesa di Palmata (ora distrutta e che esisteva ove oggi sorge Palma) il 20 luglio 1481 si pubblicava un ordine del vicario generale della diocesi di Aquileia (atto in Archivio Patr. Ud. voi 10, p. 388 verso). Poiché Nicolò de Malisani e Giovanna quondam Tomadino di Palmata avevano contratto matrimonio ma non potevano consumarlo per malaffare praticato contro essi, ordinava di toglierlo sotto pena della scomunica maggiore e, non obbedendo, gli autori sarebbero pubblicati «ex comunicatis» ed soniti campanas cum candelis e accensis.

FRA LIBRI E RIVISTE

G. Olivieri - Acque e monti - Guida Annuario degli Alberghi Balneari, Climatici e di Villeggiatura col prezzi di ogni albergo. Estate 1903. Milano, Società Editrice di Annuari. Prezzo: una lira.

Il nostro paese possiede finalmente una vera e propria guida del villeggiante in «Acque e Monti». Questa pubblicazione conta già tre anni di vita. Nei primi due anni essa è andata formandosi, colla edizione 1903 ha raggiunto il suo pieno sviluppo.

Ne è compilatore il sig. G. Olivieri, che copri con onore la carica di bibliotecario del Touring Club Italiano con tanto onore da meritarsi una medaglia d'oro di benemerita. Ciò significa che l'autore era preparato meglio di chiunque altro all'arduo compito. Ed egli l'ha assolto con una diligenza, con una cura tanto minuziosa dei particolari, da assicurarsi la simpatia e il favore di quanti si varranno dell'opera sua.

Ogni persona che abbia l'abitudine della villeggiatura trova in «Acque e Monti» una descrizione di tutte le località frequentate l'indicazione delle acque, delle altitudini e spesso — quando era possibile averla con precisione — anche della temperatura. Per di più, e questa è la parte maggiore, sono elencati l'un dopo l'altro in ordine alfabetico e coi rispettivi prezzi tutti gli alberghi d'ogni località. I prezzi sono forniti anno per anno dagli albergatori stessi in tal modo il pubblico ha in mano quanto occorre per fare la sua scelta prima e controllare poi il conto dell'albergo.

L'utilità di un libro come «Acque e Monti» è evidente. Ed altrettanto evidenti sono le ragioni della sua fortuna. Aggiungiamo che il libro è largamente illustrato colle vedute fotografiche di un gran numero di alberghi. Di formato tascabile, così da non riuscire ingombrante ai turisti, viaggino essi in ferrovia, in automobile o in bicicletta, stampato nitidamente su carta di lusso, «Acque e Monti» favorevolmente noto prima, vedrà accrescere senza dubbio la schiera delle persone chiamate a servirne come d'un libro prezioso di consultazione.

Officina Comunale del Gaz

Allo scopo di favorire gli acquirenti al minuto, l'Officina del Gaz ha deliberato di ridurre il prezzo del coke da L. 5.50 a L. 5, per qualsiasi quantità purchè superiore a kg. 50.

Il prezzo unico così fissato in via di esperimento resterà in vigore solo a tutto il corrente mese.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

lo specialista dott. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione vicinà Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito; nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Anno XXII Anno XXII

Collegio Convitto SPESA

Castelfranco Veneto

Scuola Tecnica Regia — Studi ginnastici — Scuole elementari. Aperto anche durante la vacanza con corsi speciali per gli esami di riparazione.

ALBERGO CRISTOFOLI

(Treppo Carnico)

Cucina casalinga; pensioni e alla carta; ottimi vini nostrani. Rivolgersi ai proprietari F.lli Cristofoli.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)
La teoria di Gluck ebbe i suoi influatori che, sviluppando i principi del maestro, per ottenere una maggiore verità ed una maggiore espressione drammatica, cercarono svolgere le vecchie forme dell'opera. Di conseguenza nei lavori di tali maestri si riscontra una maggiore varietà di ritmi e di modulazioni nell'aria, ed un'intono più perfetta fra questa e il recitativo.

Luigi Maria Cherubini fiorentino (1790) fu uno dei più grandi fra gli eredi del patrimonio artistico di Gluck.

Scolaro di Sarti, passò in Francia, dove per venti anni diresse il conservatorio di Parigi, avendo ad allievi: Auber, Halévy, Adam, Pécis, e dove morì nel 1842. Scrisse parecchie opere nelle quali mise in evidenza la sua sapiente tecnica armonica ed istrumentale e la grandiosità o severità dello stile.

Fra queste sono ritenute come migliori: «Medea» (1797) e «Le due giornate» (1800). Compose inoltre: «Quinto Fabio» (1780); «Alcina» (1788); «Lodovica» (1791); «Paniska» (1808); «Pigmaliote» (1809) e «All Baba» (1833); quest'ultima scritta in vecchiaia allorché da molti anni aveva abbandonato il teatro per darsi alla musica da chiesa. Anche in questo genere, Cherubini lasciò un nome immortale per la famosa messa in fa, per il grandioso requiem e per uno straordinario credo ad otto voci. Fu compositore di musica da camera e di un trattato di contrappunto a fuga.

Alla scuola di Gluck appartiene inoltre Etienne Méhul di Givet (1738-1817), autore di diverse opere, «Eufrosine e Corradino», «Coro ed Alfonso» «Stratonice» reossi celebra per il «Giuseppe» (1807), e Gaspare Spontini di Maiolati (Jesi) (14 novembre 1774).

Questo grande Maestro, ultimo fra i seguaci dell'indirizza classico, ha saputo dare all'armonia la massima espressione musicale possibile con gli elementi e le forme, che, fino allora, costituivano l'opera.

Weber ed i romantici, che trionfarono alla caduta del classicismo, furono per lui dei decadenti, poiché svisarono i concetti che egli teneva per sacrali.

Lo si volle da taluno accusare di superbia o di alterigia, perché, al di là dei suoi lavori, non vedeva alcuna speranza per l'opera; in lui invece parlava la voce onesta e convinta del musicista. Così almeno assicura Wagner, che lo conobbe ed apprezzò.

Spontini fu a Parigi, vi fece rappresentare nel 1807 la famosa «Vestale» e per parecchi anni visse alla corte di Berlino, festeggiato e coperto d'onori.

Oltre alla «Vestale», lasciò altre opere fra le quali sono notevoli: «Olimpia», «Fernando Cortez» (1809) ed «Agnese di Hohenstaufen». Esse hanno il pregio di una potente espressione drammatica e di una magistrale condotta.

In vecchiaia ebbe l'amarezza di vedersi trascurato e quasi dimenticato, egli che nel meriggio della sua giornata artistica aveva inobriato il pubblico di tutta Europa.

Si ritirò allora nella modesta casa della terra natia, fondò istituti di pietà ed ivi si sponse il 21 gennaio 1851.

(Continua)

SPICCOLATURE

A proposito di decollazione, cade opportuno accennare al dottor Guillotin, che ha dato il suo nome al celebre istrumento.

Vi sono degli uomini disgraziati, ha scritto Victor Hugo; Cristoforo Colombo non può legare il proprio nome alla terra che egli scopre e Guillotin non può separare il proprio nome dalla sua invenzione.

E pazienza ancora fosse stata almeno sua! Certo la decollazione, di fronte ai mille e ferocissimi modi con cui si dava la morte, rappresentava già un progresso; ma questo genere di morte era già in uso in Italia, ed in Scozia se ne servivano nel sedicesimo secolo; ma quel ricercatore dotto e acuto che è il Lenotre assicura che la decapitazione mediante una macchina era d'uso frequente in Francia, prima della conquista romana. Così pare dunque che il dott. Guillotin non abbia nulla inventato. Egli forse non aggiunse che qualche particolare perfezionamento al disegno della macchina, alla cui fabbricazione del resto egli rimase estraneo.

Fu il dottor Louis, celebre in medicina legale, che venne affidato l'incarico della costruzione della prima ghigliottina. La quale costò, nientemeno, che 70 mila lire; cifra enorme per allora, e per adesso... Il costo fu così alto anche per una curiosa ragione; bisognò pagare esuberantemente gli operai, che assicuravano l'impossibilità di trovare occupazione, dopo aver lavorato a quel triste lavoro.

Com'è noto, quasi tutti gli uomini della rivoluzione e che vollero adottato il nuovo istrumento, gli pagarono il tributo della loro testa... Guillotin, no, ed i morì tranquillamente nel suo letto. Evidentemente era uno di quegli uomini rari che non lavorano per se stessi.

L'agricoltura inglese è in grande decadenza. Mentre nel 1870 essa riusciva a provvedere il nutrimento per la metà della popolazione, nel 1900 la produzione fu appena sufficiente per la sua decima parte. La superficie coltivata a cereali è enormemente diminuita; l'Inghilterra diventa ogni giorno più tributaria della sua colonia e dell'estero.

In un recente articolo, il dottor Rigby invoca misure legislative per rendere i chirurghi responsabili delle loro operazioni. Quando il capitano di una nave — egli dice — lascia perire il suo bastimento, viene tradotto davanti a un consiglio di guerra; quando un chirurgo, per negligenza, per incapacità o per altra ragione, lascia soccombere un paziente, non gli si dice nulla: ciò non dovrebbe essere.

Una curiosa ordinanza è stata emessa di recente dal governo del Cantone di Vaud; nell'accordare all' Ospedale del San Bernardo l'autorizzazione, negata l'anno scorso, di approvigionarsi in Svizzera servendosi dei grandi carri automobili di cui l'ospizio dispone, è stata posta questa condizione: «che ciascun carro sia preceduto da un cavallo, affinché gli altri cavalli e i muli non si spaventino alla vista di un veicolo sprovvisto di trazione animale».

I più profondi pozzi verticali di miniera si trovano in America, nel bacino carbonifero del Michigan: uno è a North Tamarack, e arriva alla profondità di 1580 metri; l'altro, a poco di più di un chilometro dal primo, arriva a 1550. Più profondi sono i pozzi inclinati. Nella miniera Calumet o Hacia vi è un pozzo, misto di tratti verticali e di tratti inclinati, che si approfonda fino a 2528 metri sotto la superficie del terreno.

Il clima dell'Africa australe è strano e vario quanto mai; di giorno fa un caldo insopportabile; di notte un freddo glaciale. I corrispondenti di un giornale inglese scrive che in ventiquattrore il tempo cambia talora in cinque o sei volte: prima uno splendido sole e insieme un vento freddissimo, poi un temporale di sabbia con nuvole che oscurano il sole e danno a ogni cosa una tinta rossa, poi una pioggia tropicale, e, cessata questa, un magifico tramonto.

Dal 1898 al 1907 il numero degli individui rinchiusi nelle prigioni francesi è diminuito del 50 per cento circa, da 42,418 a 23,333. Questo fenomeno, però, non è dovuto a una diminuzione della delinquenza, bensì a un aumento del numero dei delitti impuniti, che nell'indicato periodo di tempo salirono da 87,000 a 103,000.

Il re d'Inghilterra ha più di 300 milioni di sudditi in Asia, sette milioni e mezzo in America, circa 43 milioni in Africa, più di cinque milioni in Australia e più di 42 milioni in Europa. Classificandoli secondo la loro religione, ci sono 208 milioni di indui, 94 milioni di maomettani, 58 milioni di cristiani, 12 milioni di buddisti e 23 milioni di varie altre religioni.

Lo SPIGOLATORE.

NOTE E NOTIZIE

I ciechi viaggeranno gratuitamente sui tram?

Alla municipalità di Liverpool è stata fatta la proposta di concedere il passaggio gratuito sui tram ai ciechi.

Da noi la questione sarebbe, se sollevata subito sepolta con un sorriso di compassione che comprenderebbe assieme i miseri colpiti da cecità ed i fantasticatori della riforma.

Ma guardando un po' attentamente la questione, vediamo che ci sono validi argomenti per sostenerla.

Lo Stato ha una funzione uguale di tutela per tutti i cittadini.

Con il propagarsi dei tram elettrici e degli automobili, i ciechi hanno minor libertà di movimento e corrono maggiori pericoli.

Inoltre ostacolano la circolazione perché i conduttori dei suddetti veicoli devono moderare la velocità delle vetture, nel timore che i videnti che si trovano in mezzo alla strada, siano in tale disgraziata condizione visiva.

Infine i ciechi contribuiscono alle spese generali per la città, fra le quali sono comprese quelle concernenti lo sviluppo artistico, del quale non possono gustare l'effetto. L'accordare quindi loro il libero transito sui tram, sarebbe come dar loro un compenso, per non poter soddisfare ad un gusto, che gli altri cittadini hanno.

Il ragionamento alla, ma prima che esso passi la Manica, ho paura che molta acqua deva scorrere sotto i ponti di questa vecchia Europa continentale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 - Tip. M. Bardusco.

Dichiarazione

Il Sig. Vittorio Lorenzon, nel Paese di sabato, protesta contro quanto è stato riferito circa le cause del dissesto del fratello Francesco; ed accennando ad informazioni di parte interessata, e ad asserzioni gratuite che ritiene gettate in pasto al pubblico senza la possibilità di un controllo, finisce col dire che... «si darà a simili argomenti del Commissario quel valore che si meritano».

La delicatezza dell'ufficio conferitami, non mi consente di polemizzare sulle cause che secondo me contribuirono al dissesto del sig. Francesco Lorenzon: — delle quali cause una, fra le altre, la accerai nella lite a questo intentata dal fratello Vittorio, e nei carichi che ne conseguirono al Francesco quale continuatore dell'azienda.

Non mi preoccupo di ciò che i giornali possano in proposito aver riferito, più o meno esattamente; e soltanto, a persuadere il signor Vittorio Lorenzon che le informazioni di che sopra non le ho raccolte a caso, ed a ribattere le fatemi insinuazioni, gli dirò che il mio convincimento lo ho desunto dagli atti della avvenuta contestazione, e specialmente dalla Sentenza 8 - 27 maggio 1905 di questo R. Tribunale, dalla transazione che da esso sig. Vittorio rilasciata al fratello Francesco in data 21 giugno 1905, debitamente registrata.

Tanto, per la verità.

Avv. O. Sartogo.

I genitori Ernesto e Resi Silvestri ed i parenti tutti, addolorati partecipano la perdita del loro amatissimo angioletto

GIUSEPPE

di mesi 6

avvenuta stamane alle ore 8.

Udine, 19 luglio 1908.

I funerali saranno domani lunedì alle ore 16, guardando dalla casa sita in Viale Venezia n. 25.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri sera 19 corr. alle ore 9.30 dopo penosa malattia cessava di vivere

PIETRO FABRIS

fu cav. Domenico

Assistente tecnico ferroviario. La moglie, i figli, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle 8 ant. di martedì 21 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Cesoppe, 20 luglio 1908

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con R. Decreto Profetizio DIRETTA

dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza

dei primari medici specializzati della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

EMMA SEITZ

VIA FRANCESCO MANTICA, N. 49

UDINE LEVATRICE DIPLOMATA alla R. Università di Padova

Tiene pensione gestanti

MASSIMA SEGRETEZZA

Quale aperitivo e tonico preferito sempre

L'AMARO

“DAF”

Distilleria Agricola Frlutana

Ganciani & Cressera - Udine

NEVRASTENIA

o MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACCO e dell'INTESTINO

(inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

UDINE - Via Grazzano, 28 - UDINE Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12 (Preavvisato anche in altro ore).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE

Advertisement for BIRRA S. MARCO. Includes logo of a man with a staff and text: 'La Società "BIRRA S. MARCO" mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da commercianti disonesti di riempire con birre scadenti od alterandone il contenuto le bottiglie portanti il tappo con l'iscrizione "BIRRA S. MARCO"...'

Advertisement for SANTE DALLA VENEZIA. Includes text: 'Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco UDINE Fabbrica fuori Porta Ranchi (Viale 23 Marzo) Negozio Via Aquileia, N. 28 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA'.

Advertisement for CHI SOFFRE. Includes image of a bottle and text: 'CHI SOFFRE ai mali di stomaco e di fegato, stitichezza, mancanza d'appetito, emacriati, itterizia, cattiva digestione, ecc. assaggi l'acqua naturale purgativa "FONTE PALMA,"'

Advertisement for Pasquale Tremonti - Udine. Includes text: 'Stabilimento Industriale Brevettato Pasquale Tremonti - Udine (CASA FONDATA NEL 1853) 18 Medaglie d'oro - 2 Diplomi d'onore Massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906'.

Advertisement for OLIO SASSO MEDICINALE. Includes text: 'OLIO SASSO MEDICINALE "JODATO" "EMULSIONATE" ricostituenti sovrani'.

Advertisement for Le Biciclette Originali PEUGEOT. Includes text: 'Le Biciclette Originali PEUGEOT si trovano solamente nell'Emporio Sportivo AUGUSTO VERZA - UDINE MERCATOVECCHIO, N. 5-7'.

Advertisement for MALATTIE POLVERI. Includes text: 'MALATTIE POLVERI + TONICO PREPARAZIONE ED ELICITAZIONE'.

ULTIME ONORIF MILANO 1904 ROMA 1907

Le Polveri Dr. V. com- Linazione di sali solubili di calcio, sodio e ferro tonico digestivo e si è meglio negli adulti nella gastrica, atonia e del intestino, gastrite acuta, cattiva digestione nel bambini quale ricorrendo al rachitismo, scrofola, difficoltà di camminare.

Le Polveri Dr. V. raccom- mandano non solo il sicuro e costante, ma la facile somministrazione, caffè, latte, vino, acqua, ecc. o con chialda) e per una tollerabilità.

Le Polveri Dr. V. sono in tutte le buone esse i principali grossisti o si ricevono direttamente, 1.50 per una scatola (L. 1.00) alla Premiata Farmacia REALE - Castell'franc.

Deposito in Udine presso

Advertisement for PEPTONE. Includes text: 'PEPTONE DELLA COLETTA'.

Ferro - Chirleri

Il chiarissimo Dr. VINCENZO ARGENTI di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«posso assicurare averlo trovato sereno e pre utilissimo come tonico e ricostituente edito e di facile somministrazione, fermi, che per loro ne gativi a prendere».

Nocera Umil

Esigete la marca «S. Lucia» F. SIBLERI

EDIS

Stabilimento Gioco di premiati

DELLA PREMIA L. ROA

TUTTI I Grandiose Rappioni dalle 17 alle 23

NEI GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 23

Prezzi speciali: Cont. Abbonamenti cedibili e rappresentazioni: Primi posti

CASA DI CURA di Gola, Naso, Udine - VIA AQUILEIA

Vietato ogni giorno. 88 per ammalati poveri.

Acqua Naturale di PIZ

la migliore e più ACQUA DA

Concessionario per A. V. RADDI

Rappresentante gen. Angelo Fabris

